

*(I lavori iniziano alle ore 9.05 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

Interpellanza n. 661 presentata da Magliano inerente a *“Defibrillatori semiautomatici (DAE): perché siano davvero utili (e dunque salvino vite umane) devono essere capillarmente diffusi, opportunamente mantenuti e rigorosamente mappati”*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interpellanza n. 661, presentata dal Consigliere Magliano, inerente a *“Defibrillatori semiautomatici (DAE): perché siano davvero utili (e dunque salvino vite umane) devono essere capillarmente diffusi, opportunamente mantenuti e rigorosamente mappati”*

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Non starò a ripercorrere tutta la normativa che ho citato nell'interpellanza, perché penso che sia conosciuta: il decreto interministeriale del 2011 *“Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni”*; la DGR di Regione Piemonte *“Decreto del Ministero della Salute 18 marzo 2011. Regolamentazione d'uso dei defibrillatori: modalità di registrazione ed inserimento dei dati riguardanti il possesso e la gestione dei defibrillatori”*; il fatto che siano installati in un luogo e che la comunicazione deve avvenire mediante l'utilizzo di un applicativo informatico al quale si accede con credenziali del Sistema Piemonte o credenziali SPID; la DGR del 31 luglio 2015 *“Campagna regionale di sensibilizzazione e diffusione dei defibrillatori nei Corpi/servizi di Polizia Locale piemontesi”*. Ringrazio l'Assessore Ricca per essere qui, perché questa è sua delega.

A suo tempo, si approvò la campagna regionale di sensibilizzazione alla diffusione dei defibrillatori, al fine d'incrementarne la disponibilità quanto più possibile nelle istituzioni pubbliche e l'Amministrazione regionale assegnò diversi defibrillatori in comodato d'uso gratuito a Comandi/Servizi di Polizia Locale. Le linee guida internazionali per la rianimazione cardiopolmonare e uso del defibrillatore in ambiente extraospedaliero, dal 2015, con anche l'avvento del NUE 112, precisano che gli operatori del Servizio di Emergenza debbano fornire indicazioni sulle manovre di soccorso e il posizionamento con il conseguente supporto all'utilizzo del defibrillatore.

Questa interpellanza, Presidente, ha il compito di fare tutta una serie di domande, perché, come sappiamo, leggiamo sui giornali che quella persona poteva essere salvata, ma purtroppo non l'abbiamo salvata, perché nessuno ha detto che a 50 metri c'era un defibrillatore. Abbiamo riempito la Regione di defibrillatori, perché c'è stata, da un certo punto, la giusta consapevolezza che erano strumenti per salvare la vita; nell'interpellanza cito anche le percentuali che permettono il salvataggio di una persona e, quindi, la possibilità che questa persona venga rianimata e stabilizzata, per poi essere trasportata in ospedale, grazie a un defibrillatore. Inoltre, i defibrillatori sono su alcune auto della Polizia e dei Carabinieri; il vero problema è che non sappiamo dove sono, ci dovrebbe essere un'app: quest'app funziona o non funziona? E da

qui le domande, e dalle domande capirete che, evidentemente, c'è qualcosa che non va e che spesso il mondo del Terzo settore - penso ad alcune associazioni presenti sul nostro territorio - si è impegnato fornendo personalmente, ad esempio grazie a Specchio dei tempi, dei defibrillatori sul nostro territorio.

Ecco le domande. Chiedo quanti defibrillatori semiautomatici siano presenti sul territorio piemontese; se vi siano defibrillatori semiautomatici non opportunamente segnalati e in quale quantità; se la Regione Piemonte abbia una tracciabilità concreta, attendibile e immediata delle sostituzioni e manutenzioni effettuate sui defibrillatori, al fine di fornire informazioni puntuali in costante aggiornamento in merito alle collocazioni dei DAE sul territorio piemontese e ai dati tecnici e gestionali inerenti alle apparecchiature. Abbiamo riempito di defibrillatori tantissime istituzioni, scuole e centri sportivi, ma non sappiamo se hanno provveduto alla loro manutenzione e quindi se sono completamente efficaci e utilizzabili.

Chiedo ancora se la Regione Piemonte abbia aggiornato l'elenco delle Polizie Locali e plessi scolastici ai quali ha fornito in comodato defibrillatori e se gli stessi a oggi sono correttamente funzionanti per un loro utilizzo in caso di emergenza su richiesta della Centrale Operativa 118/112; se la Regione Piemonte fornisca tramite la Centrale Operativa il posizionamento dei defibrillatori sul territorio e in quanti casi siano stati utilizzati i preziosi strumenti salva vita; se la Regione Piemonte abbia stabilito procedure per la trasmissione e consegna dei dati contenuti nei defibrillatori posizionati sul territorio in caso di utilizzo e se c'è un protocollo per mandare subito il tracciato al pronto soccorso per capire di che natura è stato l'evento cardiaco, perché questo può aiutare ulteriormente i medici che accolgono il paziente per stabilizzarlo e dargli una *chance* in più di vivere; se la Regione Piemonte è a conoscenza che sul territorio diversi servizi di emergenza delle forze dell'ordine, oltre alle polizie locali come Carabinieri, Polstato, Guardia di Finanza sono dotati sui propri mezzi mobili di defibrillatori non integrati con il Servizio di Emergenza/Urgenza 118/112; se la Regione Piemonte, analogamente ad altre Regioni, abbia adottato una app a uso dei cittadini con mappatura dei defibrillatori e con la quale possano essere attivati i soccorsi oltre ad eventuali altri soccorritori registrati nella stessa; se la Regione Piemonte, come già previsto da altre Regioni, intenda prendere gli opportuni provvedimenti, al fine di garantire la completa applicazione della normativa sopra esposta, disponendo la chiusura e prevedendo l'applicazione di sanzioni a carico degli impianti e delle strutture sprovvisti dei defibrillatori o di personale formato all'utilizzo degli stessi, dal momento che deve esserne garantita la disponibilità, nonché sanzioni nei confronti di coloro che al contrario non segnalano di essere in possesso di tali apparecchiature, cioè si passa a un sistema di sanzioni per chi non li manutiene, per chi non comunica di averli nella propria struttura: questo, forse, come ha fatto la Regione Toscana, con sanzioni da multe da 1.000 a 5.000 euro, darebbe maggiore consapevolezza.

Insomma, e concludo, Presidente, il defibrillatore non è un oggetto d'arredamento per dire che si è cardioprotetti, con due foto da mandare alla stampa, ma è uno strumento salvavita. Su questo c'è grande leggerezza, purtroppo.

Grazie, Presidente, ho concluso e mi riservo di ascoltare la risposta.

## PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per questa importante illustrazione dell'interpellanza; la Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Fabrizio Ricca.

Prego, Assessore; ne ha la facoltà per cinque minuti.

RICCA Fabrizio, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo per conto dell'Assessore Icardi. *Relata refero.*

I defibrillatori semiautomatici, perché siano davvero utili, devono essere capillarmente diffusi, opportunamente mantenuti e rigorosamente mappati. Il numero di defibrillatori, ad oggi registrati sul portale, ammonta a 2.171 apparati, di cui 20 figurano in manutenzione e 37 come attualmente non disponibili. Tale numero potrebbe non coincidere con il totale reale, in quanto l'onere della registrazione è in capo ai possessori, che devono provvedere in modo autonomo. Il portale DAE registra le scadenze di elettrodi e batterie. Il gestore del defibrillatore è incaricato di aggiornare i dati dei propri defibrillatori e sul portale indicarne lo stato di disponibilità.

Si precisa che, prima dell'approvazione della DGR 21-4851 del 3 aprile 2017, i defibrillatori territoriali, per i quali il proprietario comunicava la presenza, venivano registrati su un apposito file, tenuto dalla centrale operativa del 118. Tali dati riportavano alcune caratteristiche dell'apparecchiatura.

Previsto che il possessore deve accedere al portale regionale già attivo e pubblicizzato direttamente immettendo i dati e le coordinate di localizzazione del DAE, per quanto riguarda i dati dei defibrillatori già registrati dalla centrale 118, questi sono stati trasferiti sul portale ed è stato contattato ogni possessore per verificare la presenza dell'apparecchiatura sul portale stesso.

La DGR 21-4851 del 3 aprile 2017 è stata notificata a tutti i diversi soggetti (Comuni, Forze dell'Ordine e Centri culturali) destinatari dell'assegnazione di defibrillatori, nel contesto di programma e diffusione dei defibrillatori, promosso dalla Regione Piemonte.

Le centrali operative del 118 fruiscono dei presenti sul portale del DAE; conosco l'indirizzo degli apparati e, qualora coinvolti in una richiesta di soccorso (e la ritengano utile), possono dare indicazione agli astanti per il suo reperimento.

Su istanza degli aventi titolo, del medico cardiologo, è possibile chiedere alla centrale 118 la traccia dell'aritmia di presentazione conservata sulla scheda del DAE, utilizzandola nell'intervento per le opportune finalità, anche di carattere clinico. Infatti, dopo l'utilizzo di un defibrillatore, i referti dello stesso devono provvedere a consegnare, nelle centrali del 118, l'apparecchiatura per scaricare tutti i dati. In tutte le centrali sono presenti gli applicativi del discarico del DAE più diffusi.

Per quanto riguarda i defibrillatori donati alle Forze dell'Ordine, si evidenzia che tutti i defibrillatori devono comunque essere censiti sul portale, anche quelli sui mezzi mobili. Tuttavia, gli stessi non sono visibili sull'applicativo in uso alla centrale operativa.

È innegabile che le apparecchiature poste in modo non stanziale, la cui posizione non è fissa, risultano indispensabili per il sistema all'interno della catena della sopravvivenza, in cui il primo step è l'allertamento al 118, il quale, in base alle informazioni circoscritte al luogo, provvederà a identificare il DAE più vicino.

La Regione impiega l'app FlagMii, integrata con i servizi 112 e 118, ma oggi non per localizzare il DAE più vicino. Come già riferito, il 118 conosce l'indirizzo del defibrillatore più vicino e può dare indicazioni per il recupero dello stesso e il suo indirizzo; è però fondamentale l'azione dell'operatore di emergenza, nel fare attuare immediatamente le manovre salvavita, essenziali per la sopravvivenza degli astanti, nell'attesa dell'arrivo del mezzo di soccorso idoneo inviato e, quindi, all'avvio della catena di azioni che, comunque, partono dalla chiamata al 118.

La Regione ha inserito meccanismi di controllo ispettivo legati solamente ai corsi erogati dagli Enti formatori accreditati. Non sono oggi stati previsti, come Assessorato alla sanità, meccanismi ispettivi per l'applicazione dell'obbligo di installazione del defibrillatore presso impianti sportivi.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Fabrizio Ricca per la risposta; se il Consigliere Silvio Magliano lo richiede, ha la facoltà di replica per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Sì, grazie Presidente; chiedo di replicare.

Chiedo all'Assessore di avere, come spesso si fa, il testo che ha letto in Aula. Lo ringrazio per questo, però ci sono alcune cose che è necessario che io puntualizzi.

Proprio nella risposta, l'Assessore Ricca, leggendo una nota dell'Assessore Icardi, dice che non si sa quanti sono i defibrillatori registrati. Ecco, questo è uno dei problemi: non avendo previsto un sistema sanzionatorio e alcun tipo di monitoraggio e di controllo, noi non sappiamo quanti sono.

Sono anche preoccupato, da questo punto di vista, di capire esattamente il monitoraggio sulla qualità delle batterie e sulla manutenzione dei defibrillatori. Se noi lasciamo - ed è questa la mia preoccupazione che, nella chiosa, l'Assessore ha letto con grande onestà intellettuale - alla libera iniziativa di coloro che lo posseggono la manutenzione, la sostituzione e il controllo, è evidente che poi non ci sarà mai una copertura totale del nostro territorio, dal punto di vista della cardioprotezione.

Questo lo dico per una serie di questioni, tra cui il fatto che, essendo uno strumento salva vita, è quindi una responsabilità pubblica - pubblica - controllare quanti sono e dove sono. Io ho dati, almeno presunti dati, dell'Associazione "Piemonte Cuore Onlus Lorenzo Greco", che tra l'altro è quella che insieme a Specchio dei Tempi dona spesso e volentieri defibrillatori a tante realtà della nostra città. L'ultimo è stato donato, e l'Assessore Ricca lo sa bene, al Parco del Valentino, perché nel Parco del Valentino, purtroppo, abbiamo avuto un decesso, tra l'altro anche frutto di tutta una serie di problematiche legate all'arrivo in ritardo dei mezzi di soccorso perché non si alzava e non si abbassavano i pilomat di ingresso al Parco del Valentino.

Al di là di questo, però, il tema è proprio capire esattamente quanti sono e di non lasciare, alla libera iniziativa del soggetto, di iscrivere il proprio DAE all'interno del portale. Primo dato.

Secondo dato. A me non risulta - non risulta - che tutti gli operatori facciano la segnalazione di dov'è il DAE più vicino. Non mi risulta. Arriva la chiamata d'emergenza e non mi risulta neanche che gli operatori sappiano che tutte le volanti, o alcune volanti, abbiano al proprio interno il DAE.

Questa idea di non chiedere agli impianti sportivi e di non fare un controllo preciso sugli impianti sportivi se hanno o non hanno il DAE (e, nello stesso tempo, se hanno un personale formato per utilizzare il DAE) è il tipico *modus* italiano di fare le cose. Accettiamo: c'è questa novità, ci sono i defibrillatori semiautomatici, li mettiamo ovunque, tagliamo nastri, mettiamo questi defibrillatori in luoghi che possono essere idonei, tendenzialmente dopo che è successo un fattaccio, e poi ce ne dimentichiamo.

Anche i defibrillatori, Assessore, che Regione Piemonte donò a scuole e alle Polizie locali, mi piacerebbe sapere se li stiamo controllando, visto che li abbiamo dati noi a titolo gratuito. Ne abbiamo una mappatura puntuale? Siamo certi che le Amministrazioni e le scuole li stiano mantenendo?

Donare defibrillatori è sempre un grande gesto di solidarietà e di carità, ma poi il problema è la manutenzione degli stessi, per cui devo dire, Assessore, che dalla risposta ho tratto degli spunti, a mio giudizio interessanti; però ci sono alcuni aspetti che mi lasciano alquanto perplesso, perché ne emerge un controllo formale. Sa, Assessore, il controllo formale può avere un senso quando ci occupiamo di temi che non hanno a che fare con la vita delle persone o con la possibilità di sopravvivere o meno.

Ho provato a mettere nell'interpellanza alcune percentuali: la morte cardiaca improvvisa

rappresenta circa il 10% delle morti in Italia. È un evento imprevedibile che nel 70% dei casi è causato da aritmia ventricolare, che può essere interrotta con uno shock elettrico. Il tasso di sopravvivenza, in assenza di manovre salvavita in contesto extraospedaliero, è bassissimo, circa il 5%, ma è dimostrato che la defibrillazione precoce può arrivare a triplicare la sopravvivenza, quindi un 15% di chance per queste persone.

Mi auguro che l'Assessore Ricca possa trasferire queste mie preoccupazioni all'Assessore Icardi, perché noi dobbiamo, su questo, iniziare ad avere un approccio sistematico, puntuale, preciso e capillare, perché sono tanti i casi - e concludo, Presidente - in cui, a causa di un fatto drammatico, si scopre dopo che a 80 metri, a 120 metri c'era un defibrillatore che avrebbe dato una chance in più a quel paziente. Purtroppo il nostro sistema, da questo punto di vista, ha tutta una serie di falle che possono essere colmate con la buona volontà, con il controllo e con una efficace rete di interventi capillari e - perché no? - vista l'importanza, anche con sanzioni per chi non si mette in regola, dal punto di vista della gestione, del cambio delle batterie e dell'efficienza degli stessi defibrillatori.

Grazie, Presidente; io ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Magliano per la replica.

OMISSIS

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 9.47 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 09.58)*